

VIAGGIO
IN SIRIA E IN PALESTINA

DI

GIOVANNI ROBINSON

ESTRATTO:
Il Giordano a Gerico

Volume Unico

PRATO
TIPOGRAFIA GIACHETTI
1844.

generalmente ricevuta , che nessuno animale possa vivere nelle sue acque idrosolforiche e salse. Gli Arabi lo dicono *Bar Louth* , ossia Mare di Loth. Sulla estensione sua , discrepanti sono le sentenze ; il fatto sta , che mai con esattezza non fu misurato. Avrebbe cento miglia di lunghezza e venticinque tutto al più di larghezza , secondo Plinio. Ma il Dottor Shaw , ed altri viaggiatori moderni, che lo studiarono , a quel che sembra con maggior precisione , assicurano che ha di lunghezza circa sessanta miglia inglesi , e venti sol di larghezza.

Non si conosce bene il sito dov'erano Sodoma , Gomorra , Adama , Seboim , e Zoar , delle quali le prime quattro furono dall'ira di Dio annichilite ; e fino ai di nostri nessuno scoperse un vestigio dei loro avanzi , se pur ve ne ha.

Rimontati a cavallo , seguitammo lunghezzo la spiaggia del Mar Morto ; e traversando un terreno screpolato ed ineguale , giungemmo in poche ore alla foce, donde il Giordano si gitta in quel mare con impetuosa violenza. A vedere quella considerevole massa di acque che perennemente si versano nel lago , nel quale d'altronde scendono numerosi torrenti dalle circostanti montagne , ed a considerare che non risulta nessun aumento nel suo livello , vien fatto naturalmente di domandare a noi stessi, dove il lago scarica il superfluo de' suoi umori (1). Giova credere che il soprappiù delle sue acque vada assorbito dalla evaporazione (2). Prima che fosse il Mar Morto , si dubitò lungo tempo in qual luogo a perdersi andasse il Giordano: ma dopo le recenti scoperte di Burckardt si presume, che andasse a scaricarsi dentro il golfo

(1) Il dottor SHAW ha calcolato , che il Giordano porta quotidianamente al Mar Morto 6,000,000 di botti d'acqua.

(2) Vedi HALLEY.

orientale dal Mar Rosso . L'antico letto del fiume , che scorreva in tal direzione, e che oggi è colmo di mobile sabbia , è visibile ancora per tuttaquanta la sua estensione. Nella sua foce il Giordano avrà circa novanta passi di larghezza.

Di là , battendo sempre la riva destra del fiume vestita di salci e di arbusti, che ne mostrano il corso, e ne celano quasi le acque , giungemmo , dopo un' ora di viaggio , al luogo , dove facendo un angolo improvviso torcesi verso occidente. Quivi è appena largo trenta passi ; e perchè dall'una parte e dall'altra calan le sponde con dolce pendio nel fiume , che ha poco fondo in quel posto (5 piedi di acqua) , si congettura essere stato uno dei *guadi* o passaggi ordinari , di cui la Scrittura fa tante volte menzione , e il medesimo forse che si trovava *rimpetto a Gerico* , e conduceva , passandolo , a Bethabara , ove , dopo la tentazione di Nostro Signore , Giovanni amministrò il santo Battesimo. Giusta la tradizione ivi lo valicarono gl' Israeliti entrando la prima volta nella terra promessa, ed ivi Gesù Cristo da san Giovanni fu battezzato (1).

Smontammo da cavallo colla intenzione di ripetere il bagno ; e lo abbiám fatto con maggior desiderio e con maggiore soddisfazione , giacchè ci volevamo detergere delle particelle saline che, dopo il lavacro nel Mar Morto, ci pungevano ancora la cute, e a quelli di noi stati esposti ai raggi del sole avean sollevato sopra la pelle dolorosissime escoriazioni . Volli guardare il fiume: ma l' alveo n' era così pieno

(1) Secondo i Greci, il luogo dove Gesù Cristo fu battezzato si trova a sud alcune miglia più lungi. Nella ricorrenza della Pasqua, parecchie migliaia di pellegrini, appartenenti quasi tutti al rito greco, vengono a bagnarsi nel Giordano sotto la protezione del mutzelim, ossia governatore di Gerusalemme, e di una forza militare considerabile.

di sassi, e la corrente così impetuosa, che durai fatica a reggermi in piedi. Alcuni tentarono di mettersi a nuoto (e vi eran tra noi espertissimi nuotatori), ma non poterono gran tempo lottare contro la rapidità e la violenza dell'acqua, che gli avrebbe travolti, se non veniva lor fatto di raccomandarsi ai salci della riva. In questo luogo l'acqua del Giordano è piuttosto calda e biancastra; ma non è ingrata nè di odore nè di gusto: mettendola in un bicchiere subito cangia quel suo colore.—Parea che il Giordano avesse doppie rive: l'inferiore, o quella dell'attuale suo letto, gli sovrasta oggi (17 Agosto) da sei a otto piedi; e la superiore gli è forse lontana trenta e più tese. Lo spazio che le divide è coperto di tamarindi, di salci, d'olivi selvaggi e di altre piante, che ci crescon spontanee. Macchie sì folte, chiamate *l'orgoglio del Giordano*, sono oggidi, come un tempo, la tana degli animali selvaggi che vivono di buon grado lungo le fresche acque e lontano dalle abitazioni degli uomini, ma più non hanno a temere d'esserne espulsi da qualche straripamento (1): sono pantere, copiosissime in Palestina, lupi comuni, e lupi dorati. Nullaostante questi animali non c'inspiravano alcuna paura; altro non temevamo che un improvviso assalto dagli Arabi, i quali più assai che i bruti selvaggi rendono mal sicure quelle boscaglie: talchè procedevasi con sospetto, credendo vederli ad ogni piede sospinto uscir fuori da qualche macchia. Ai tempi di Giosuè, il Giordano andava soggetto a periodiche escrescenze che oggi non han più luogo

(1) In tal proposito, ecco una bella allusione del Profeta: *Il nemico verrà con più impeto e con più ferocia del Giordano quando straripa: egli si avvanzerà come un leone contro queste città sì forti e sì ricche!* (GERH-
MIA; XLII, 19.)

Se le rive esterne in realtà ne dimostrano le antiche piene nella stagion delle piogge o allo struggersi delle neve sul monte Libano, non so come spiegare l'attual decremento del fiume, a meno che non voglia supporre, o che abbia scavato un alveo più profondo, o che riesca per altro sbocco. Comunque sia, il Giordano viene riguardato anch'oggi come il fiume più considerevole della Palestina. Nasce alcune miglia al nord-ovest di Paneas, o Cesarea *Philippi* alle falde del monte Ermone, una delle ramificazioni dell'Anti-Libano. Pare che scaturisca di sotterra appiè di una rupe, sulle coste della quale scavarono parecchie nicchie, ove si leggono epigrafi in lingua greca. Non è da principio che un rigagnolo insignificante; dopo aver corso tra le paludi del lago Meron, che più tardi fu detto Samaconiti, uno spazio di circa quindici miglia, passa disotto alla città di Giulia, anticamente chiamata Betsaida. Là si distende in bello ed ampio lago, che piglia il nome da Tiberiade o da Genesareth, e dopo un giro tortuoso di circa sessanta miglia attraverso di una valle profonda chiamata El-Ghor, si gitta nel lago Asfaltide o Mar Morto. Di cento trenta miglia è presso a poco l'intero suo corso: la sua larghezza e la sua profondità non sono per tutto uguali; la prima, nel termine medio, è intorno novanta piedi, e la seconda a 9 piedi. Gli Arabi lo denominano *Sheriat-el-Kebir*.

Sulla riva sinistra del fiume è un luogo di sbarco, oggi ingombro di piante: e fu quivi probabilmente deposta l'arca dell'alleanza, quando gl'Israeliti guadaron il fiume per condursi alla Terra di Canaan. Molti pellegrini della nostra caravana troncarono rami di salcio per farne bastoni, ed altri empiro coll'acqua del Giordano le boccie, che aveano seco portate, e qualcheduno guernì le bisaccie con ciottoli raccattati nel letto del fiume.